



# Marcigliana in rete

Linee guida per il progetto di rigenerazione urbana, sociale ed economica del Municipio III Roma - Montesacro

Coordinamento Rete Ecologica Roma Montesacro



## Marcigliana in rete

### Linee guida per il progetto di rigenerazione urbana, sociale ed economica del Municipio III Roma Montesacro

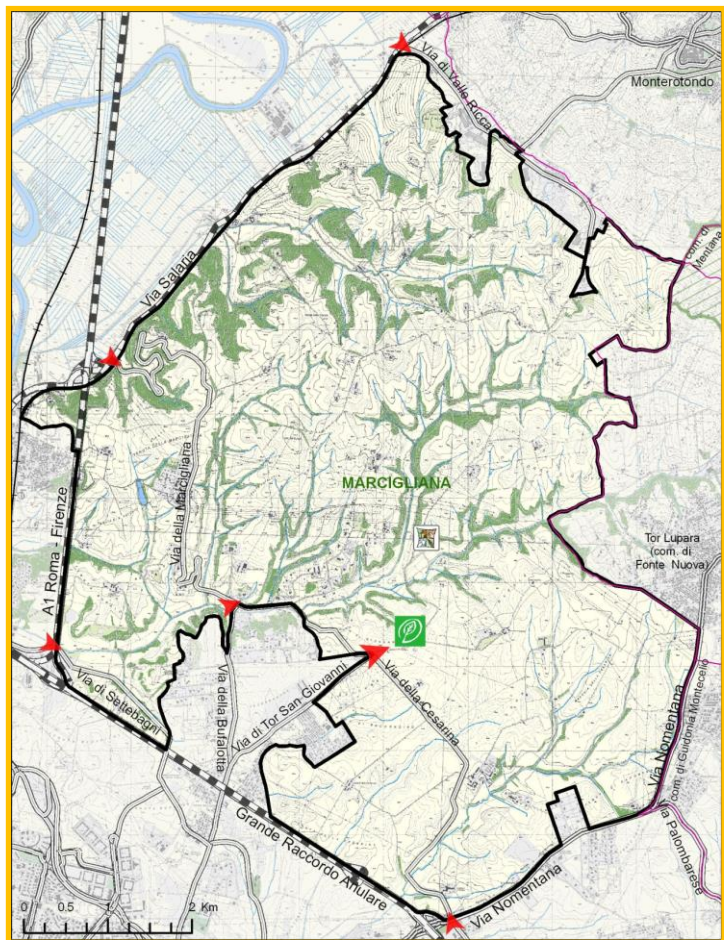
#### Introduzione

La Riserva Naturale della Marcigliana, con i suoi 4.696 ettari, rappresenta poco meno della metà dell'intera superficie del Municipio III Roma Montesacro, sita tra i comuni di Roma, Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo. Una porzione di Agro Romano di inestimabile valore (legiferata riserva naturale con L.R. n.29/97) che racchiude in se realtà naturalistiche, storiche, socioculturali e produttive di notevole rilevanza ad oggi scarsamente valorizzate.

L'obiettivo del progetto "Marcigliana in rete", promosso dal *Coordinamento di associazioni "Rete Ecologica Roma Montesacro"*, è finalizzato alla tutela, promozione e valorizzazione del territorio, nella logica del potenziamento delle risorse ambientali, storiche ed economiche peculiari della Riserva.

Con questo progetto vogliamo pensare alla Marcigliana come un laboratorio dove la bellezza dei luoghi e della sua storia, possano diventare un formidabile volano per una nuova economia della città. Un progetto strategico di miglioramento, per integrare la Riserva Naturale della Marcigliana nell'ambito del circuito turistico della Capitale. Un'idea di turismo che oltre ad avere una fortissima relazione con il territorio è portatrice di sostenibilità economica ed ecologica.

Una nuova e propositiva "forma urbis et agri" icona territoriale della nuova alleanza economica, politica e sociale fra Roma e il suo Agro, di cui il parco agrario della Marcigliana si candida a rappresentare una figura chiave, utilizzando la funzione strutturale dell'agricoltura come fattore di ri-generazione del territorio e del nuovo equilibrio tra città e spazi aperti.



Il programma connesso all'idea sviluppata dal *Coordinamento* nella "Proposta di Rete Ciclopedonale III Municipio" ([http://www.organizzaaionealfa.it/wpcontent/uploads/2011/10/proposta-di-rete-ciclopedonale-del-IV Municipio.pdf](http://www.organizzaaionealfa.it/wpcontent/uploads/2011/10/proposta-di-rete-ciclopedonale-del-IV-Municipio.pdf)), vuole essere un'azione pilota mirata a favorire la rigenerazione ecologica ambientale ed urbana attraverso la progettazione partecipata di azioni per la trasformazione e lo sviluppo eco – sostenibile del Municipio III.



Riserva Naturale della Marcigliana

La difficile strada di riqualificazione ambientale può, a nostro parere, essere sostenuta da un'attenta pianificazione di crescita delle risorse esistenti messe in sinergia tra loro, attraverso l'adeguamento ed il rafforzamento delle competenze degli operatori economici, che agiscono in settori strategici per lo sviluppo del territorio .

La prima fase del progetto prevede la formalizzazione di un tavolo permanente di confronto tra istituzioni (Regione Lazio, Roma Capitale, Municipio III, Ente Roma Natura, Sovrintendenza) e operatori sociali ed economici presenti sul territorio.

## Il progetto

### Il Parco Archeologico e Storico della Marcigliana quale valore economico ed identitario

Fulcro e forza motrice trainante del progetto é la riqualificazione e l'apertura al pubblico dell'area archeologica di Crustumerium: città che visse il suo massimo splendore tra l'XI e il VI sec. a.C. e dove l'insediamento, già nella prima età del ferro (X – IX sec. a.C.), occupava una superficie di 60 ettari. A tale scopo fondamentale é la realizzazione nel Casale di Cisterna Grande, già proprietà della Sovrintendenza, di un museo che permetterebbe finalmente di esporre al pubblico, reperti di notevole valore, unici nel loro genere, come anfore, tazze e vasi dalle fatture singolari, riportati alla luce in questi anni, nel corso degli scavi archeologici nelle necropoli di Monte Del Bufalo e Sasso Bianco.



Casale di Cisterna Grande

Riqualificare Crustumerium permetterebbe non solo di integrare l'area archeologica e il suo museo all'interno del circuito turistico di Roma Capitale, con notevole beneficio economico, ma anche di identificare questo luogo come simbolo storico del Municipio III.

A suffragio di quanto sopra, hanno notevole importanza gli scavi archeologici compiuti, in questi ultimi anni, dall'Università Olandese di Groningen, che ha anche realizzato un sito web multilingue: *The "People and the State" Archeological Project* (<http://www.crustumerium.nl/index.html>). Il sito denota la passione e la professionalità con la quale questi archeologi apprezzano e valorizzano quelle che sono le risorse storiche di Roma, spesso sottovalutate dai suoi cittadini.



Oltre all'importante sito di Crustumerium, sono tante le realtà archeologiche e storiche di questo territorio, che se messe in relazione, potrebbero istituire il "Parco Archeologico e Storico della Marcigliana".



Dai resti di epoca romana, ai casali e alle torri di epoca medievale (Casale di Massa, di Santa Lucia, i resti della Torretta di Bufalotta, i ruderi della Chiesa della Bufalotta, Tor San Giovanni, il Casale di Olevano, i resti della chiesa di Santo Stefano, il Casale della Cesarina, il Casale Bocconcino, il Casale di Coazzo, il Casale Redicicoli, il Casale della Marcigliana), fino alla battaglia tra i Galli di Brenno e i romani nel 390 a.C., sul Fiume Allia (attuale fosso Maestro). Siti e vicende storiche che potrebbero essere "allacciate" tra loro da sentieri turistici. Tracciati esistenti o in minima parte da realizzare, che

attraversano aree di interesse naturalistico e/o paesaggistico collegando tra loro con un'apposita segnaletica (dotata di codice QR CODE) le varie emergenze storiche – archeologiche individuate. Di notevole valore ed ispirazione, segnaliamo il documento redatto da Gavino Maresu *"Risorsa antica e nuova vision per il turismo italiano"* edito da Turistica – Strategie per il Turismo.

## **L'ex ospedale geriatrico: laboratorio *start up* di imprese creative**

La struttura fu edificata presumibilmente nel lontano 1933, grazie all'intervento dell'allora Senatore della Repubblica Carlo Scotti (1863-1940), per ospitare al suo interno un orfanotrofio femminile gestito dalle suore della Carità. In seguito nei primi anni '70 del secolo scorso, convertito in istituto geriatrico e infine dismesso agli inizi degli anni '90, attualmente è di proprietà della Asl Roma A.

Da allora l'affascinante struttura novecentesca, che versa in uno stato di



L'ex ospedale geriatrico

colpevole abbandono, potrebbe essere recuperata per accogliere al suo interno una *Factory* di imprese "creative": arti visive, design, architettura del paesaggio, imprese che si occupano di sviluppare le fonti rinnovabili e le nuove tecnologie. Inoltre, la struttura si presta ad ospitare un ostello, una "vetrina" dei prodotti agroalimentari forniti dalle aziende agricole presenti all'interno della Riserva, un museo etnografico e della bonifica agraria della Marcigliana, con sala congressi, ristorante e caffetteria.

La formula che si intende adottare è quella già sperimentata a Ferrara, nell'ex caserma dei Vigili del Fuoco denominata "Spazio Grisù", dove gli spazi della struttura dismessa, sono stati affidati con bando pubblico, in comodato precario di 5 anni, ad imprese con obbligo di ristrutturazione dei locali assegnati. Concedere a giovani imprese l'opportunità di avviare progetti all'interno di un polo attrattivo creato ad hoc, richiamerebbe l'interesse di soggetti come università ed imprese nazionali ed internazionali. Uno spazio fucina di eccellenze, cantiere permanente di innovazioni, che potrebbe dialogare proficuamente con il territorio del Municipio. Un esempio di binomio cultura/sviluppo e recupero architettonico identitario della Marcigliana fondamentale per il concetto di rigenerazione urbana che il *Coordinamento* intende sviluppare.

## **La Rete dei sentieri: infrastruttura di rigenerazione urbana**

Come abbiamo descritto nella "Proposta di Rete Ciclopedonale del III Municipio" sviluppata dal *Coordinamento*, interpretiamo la Rete Ecologica come il "telaio" principale in grado di stabilire nuove relazioni, nuovi transiti, nuovi attraversamenti, nuova mobilità, ovvero dove il percorso ciclopedonale proposto, diventa l'elemento riordinatore legante.

La nostra idea è quella di creare o rafforzare un sistema di collegamento e di interscambio tra aree ed elementi naturali isolati, contrastandone la frammentazione. Una rete ambientale connessa che dovrà, quindi, strutturare la riqualificazione e la trasformazione ambientale di un territorio che trova al suo interno due Riserve Naturali Regionali come il Parco della Marcigliana e della Valle

dell'Aniene, un'importante area individuata dal Piano Paesistico Regionale del 2007 come Paesaggio Agrario di rilevante valore, insieme a tante aree individuate dal Piano delle Certezze del 1997 e recepite dal P.R.G. come parchi urbani per "Verde e servizi di livello locale".

Il disegno che si prospetta è quello di un perimetro verde, rappresentato dalla Riserva della Marcigliana, con dei "raggi" raffigurati dall'Agro Romano e dai parchi urbani Talenti, Capuana, Sannazzaro ad est, e Sabine, Betulle, e Torricella ad ovest, che come una sorta di cerniera, si vanno a saldare con la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene a sud, fino a comporre una "ruota verde" interna al Municipio.

L'idea fondante della proposta è quella che il percorso ciclopedonale possa funzionare come "ossigenatore urbano", un sistema che, analogamente a quanto avviene per l'apparato circolatorio, sia capace di purificare la linfa vitale della città e rimetterla in circolo carica di nuova energia (vedi il progetto: "Ossigenatore Urbano", concorso di idee "L'identità degli immobili pubblici - Ex Ferrovia Circum Mar Piccolo" di Taranto con Daniele Pastore).

La nostra interpretazione di Rete Ecologica strutturata dal sistema ciclopedonale, consentirà di creare all'interno del contesto urbano del III Municipio, quel "fil - rouge" capace di determinare un anello non solo fisico ma concettuale che farà da collante per una nuova identità, costituendo un unico grande spazio pubblico attrezzato e diluito "tra le cose".

Evidenziare (anche all'interno della Riserva della Marcigliana) con l'attraversamento dei tracciati ciclopedonali proposti, gli aspetti ambientali, architettonici, storici - monumentali, sociali e dei servizi pubblici e privati (installando lungo il tracciato proposto e in prossimità dei siti che il percorso raggiunge, la segnaletica dotata di codice QR CODE), uno scenario di nuova mobilità basata sulla riscoperta di un territorio che spesso si abita ma non si vive.

Il percorso che attraversa la Riserva, detto anche "dei Parchi" (unisce la Marcigliana alla Riserva dell'Aniene legando tra loro i parchi urbani del Municipio), è stato pensato in quest'ambito, come tracciato prevalentemente turistico capace di far riscoprire gli aspetti ambientali, storici e monumentali del territorio.

Il circuito che nel nostro progetto viene accostato da una ippovia, unirebbe la Riserva con la vicina Tenuta Trentani (interna alla Riserva di Nomentum nel Comune di Mentana e Fonte Nuova), passando per via di Tor San Giovanni, ripercorrendo il tracciato della *Via di Francesco*, che dal Santuario della Verna (AR), attraversa la Regione Umbria e Lazio passando per Rieti, la Sabina fino a giungere nella Città Eterna, attraversando il Municipio. Meta di pellegrinaggio, la Via di Francesco, almeno nel tratto finale, è praticamente sconosciuta.

Venendo da Monterotondo e percorrendo via di Valle Ricca dopo una lunga salita, si giunge all'interno della Marcigliana, dove si apre uno straordinario paesaggio sulla campagna

Romana, che si affaccia su tutta la metropoli, da cui è possibile vedere la cupola della Basilica di



San Pietro. Questa è la visione che compare al turista pellegrino, che Roma capitale della Cristianità, ad oggi, non è capace di sfruttare adeguatamente.

La Marcigliana, quindi, come porta d'ingresso alla Città Eterna capace di accogliere adeguatamente il turista che dopo un lungo viaggio giunge alla sua meta.

Inoltre, il progetto prevede anche la chiusura permanente al traffico di via della Marcigliana, dalla Centrale Terna a via Salaria, ai veicoli motorizzati (eccetto residenti e attività produttive in loco), trasformando il tratto stradale in un percorso ciclopedonale e debellando il fenomeno delle discariche abusive presenti.

La restituzione del territorio all'uso pubblico, la sua fruizione consapevole e orientata all'approfondimento culturale possono essere realizzati attraverso reti di percorsi e sentieri.

Realizzare, quindi, degli itinerari/percorsi segnalati in grado di valorizzare, a fini turistici, il patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale dell'area interna alla Marcigliana. Una sentieristica capace di condurre il visitatore non solo attraverso il tradizionale percorso ambientale/storico/culturale ma idonea ad accompagnarlo nei luoghi di produzione (itinerario della degustazione dei prodotti) e della recettività e ristorazione, attraverso un diretto coinvolgimento nel progetto degli operatori presenti all'interno della Riserva. La realizzazione, o il recupero, di una rete coerente di sentieri naturalistici può contribuire efficacemente alla valorizzazione turistica del territorio e allo sviluppo di attività e iniziative imprenditoriali locali con possibili ricadute occupazionali.

### **L'ampliamento della Marcigliana per connettere la Riserva alla città**

Con il *Dossier Marcigliana* ([http://www.organizzazionealfa.it/wp-content/uploads/2010/09/Dossier\\_Marcigliana.pdf](http://www.organizzazionealfa.it/wp-content/uploads/2010/09/Dossier_Marcigliana.pdf)), redatto dal *Coordinamento* e da Legambiente Lazio (presentato durante la conferenza stampa del 28 luglio 2009), è stato richiesto di allargare il perimetro della Riserva Naturale della Marcigliana fino al Parco Talenti, attraverso l'area agricola sita tra Via di Casal Boccone e Via della Cesarina, ampliando di 120 ettari la superficie dell'area.

La proposta, che conferirebbe lo status di riserva naturale al Parco Talenti, è già stata deliberata da Roma Natura (l'Ente gestore delle Riserve Naturali Regionali ricadenti nel territorio di Roma Capitale) con voto unanime del Consiglio Direttivo in data 13 ottobre 2009 (deliberazione n° 25/2009).

L'idea di ampliare la Marcigliana, rappresenta per il *Coordinamento* un messaggio politico e culturale sostanziale: ci troveremo di fronte al primo potenziamento di una riserva regionale (dalla loro costituzione



avvenuta nel 1997), nonostante in questi anni i molteplici interessi speculativi dei costruttori, e una politica scellerata, abbiano tentato un loro generale ridimensionamento.

L'ampliamento, che andrebbe ad integrare all'interno della Marcigliana un ambito agricolo di circa 80 ettari (uno dei pochi rimasti integri all'interno del G.R.A.), individuato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale come area agricola di rilevante valore, e il Parco urbano Talenti di circa 42 ettari, (oggetto di una storica mobilitazione dell'associazioni ambientaliste e inserita quale area irrinunciabile dal Piano delle Certezze, approvato dal Consiglio Comunale di Roma nel 1997), creerebbe un cuneo verde di connessione con la città, portando la Riserva all'interno del costruito, con l'auspicato effetto di creare un rapporto più diretto tra i cittadini e la Riserva stessa. Infine, questo "continuum" ambientale e di ecosistemi, impedirebbe la saldatura edificatoria del settore nord-est della città.

### **Il Lago della Bufalotta, presidio "naturale" della biodiversità della Marcigliana**

Il bacino idrico, che fu creato artificialmente allo scopo di raffreddare gli impianti della vicina centrale elettrica, oggi rappresenta un esempio concreto di binomio ben riuscito tra il bisogno di salvaguardia dell'ecosistema e l'opportunità di fare impresa. L'APS Civici per Natura, associazione che dal 1996 gestisce il Lago, con la sua azione di mantenimento e arricchimento dell'habitat, di educazione ecologica e di divulgazione della vocazione sociale e sportiva dell'oasi, ha saputo coniugare la conservazione della biodiversità presente, con uno sviluppo economico e sociale sostenibile. Testimonianza ne è lo studio svolto dal CNR all'interno dell'area, che ha evidenziato la rarità della biodiversità del luogo, all'interno di una metropoli come Roma.

Il *Coordinamento*, nell'ottica di una maggiore salvaguardia e promozione ecoturistica del lago, chiede, nell'ambito del progetto "Marcigliana in rete", che l'alveo venga inserito tra le zone umide di importanza internazionale come prescritto dalla Convenzione di Ramsar.





## La filiera produttiva della Marcigliana

Molteplici sono le realtà produttive presenti all'interno della Riserva, realtà agricole, allevamenti di ovini, strutture ricettive e ludico-sportive, costituite prevalentemente da piccole e medie imprese, che agiscono in modo frammentario.

L'obiettivo del progetto è quello di sostenere tramite una sorta di rete, i processi di integrazione tra le realtà produttive, attraverso una organizzazione delle filiere, predisponendo servizi materiali e immateriali tesi a far conoscere e rendere fruibile ai consumatori tale offerta. Questo, oltre che permettere un incremento delle risorse economiche esistenti, costituirebbe un modello di controllo del territorio, volto alla tutela ambientale troppo spesso lasciata alle azioni volontaristiche delle associazioni ambientaliste.



Una programmazione e concertazione locale dove i produttori e i consumatori finali comprendono di avere gli stessi obiettivi, che possono essere raggiunti creando nuove opportunità per rafforzare le reti alimentari locali. Una strategia alternativa, che dà agli imprenditori un ruolo attivo nel sistema della catena del cibo, concentrata sulla produzione alimentare locale, che riduce al minimo gli intermediari e le distanze che il prodotto stesso percorre (food miles). Questo permette alle piccole imprese di creare filiere locali indipendenti dalla grande distribuzione, ed ai consumatori di accedere a prodotti freschi di qualità, rintracciabili, ed a giusto prezzo.

Creare una nuova relazione tra mondo agricolo e quello urbano, è indispensabile per riscoprire il territorio e le parti essenziali della sua identità, valorizzare la produzione locale, recuperare il legame con le proprie origini, esaltare nel contempo gusti e sapori tipici, riportare l'utenza al rispetto e alla tutela dell'ambiente.

Nel 2011 a Barcellona, l'Italia insieme a Francia, Spagna e Grecia, hanno sottoscritto la *carta di Rururbal* una cooperazione transnazionale europea, ampliamento del *programma Med*, dove vengono definite le linee politiche di confronto e scambio tra realtà mediterranee per affrontare le sfide della globalizzazione. L'obiettivo del progetto, centrato sul mantenimento dei rapporti città-campagna, è l'elaborazione di una strategia di governance in grado di riequilibrare lo sviluppo dei territori attraverso la valorizzazione delle risorse agroalimentari locali. La metodologia pone particolare attenzione alla partecipazione sociale di tutti gli attori che in un territorio contribuiscono a creare una catena alimentare locale, dando ad essa un valore economico, sociale, culturale in forme innovative di gestione e nuovi strumenti di politiche pubbliche, di cui può essere ottimo esempio il "Progetto di catena alimentare di filiera corta" adottato dalla Provincia di Siena.

Lo scopo del nostro progetto è quello di sviluppare piattaforme commerciali e spazi polifunzionali per risolvere i problemi di logistica nella fornitura delle merci da un lato e, al tempo stesso, mettere in relazione a livello di area tutti i soggetti economici e sociali che possano contribuire a tale missione, per costruire tra questi delle interazioni positive, programmare attività culturali mirate alla ristorazione, alla produzione e ai consumatori (scuole di cucina, workshop, degustazioni, etc.).



La messa a punto di un regolamento condiviso tra produttori, consumatori e amministrazione, frutto di un progetto partecipato che conduca all'identificazione di regole di trasparenza del prezzo, garanzia della qualità, conoscenza dei processi produttivi, definizione di categorie merceologiche per completare il paniere della spesa, messa in rete di tutti gli

attori privati e pubblici (es. inserimento dei prodotti locali nelle scuole). Sviluppo di iniziative di educazione alimentare.

Inoltre, l'azione si prefigge di rafforzare l'offerta ricettiva del territorio promuovendo la messa in rete delle realtà di accoglienza turistica presenti sul territorio, con la produzione di adeguati strumenti di comunicazione (sito internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche). L'aspettativa è quella di veder nascere, una volta approvato il Piano d'Assetto della Riserva (quindi con regole urbanistiche certe), nuove strutture agrituristiche presso le aziende agricole locali, valorizzando in questo modo il patrimonio edilizio esistente oggi abbandonato, costituito dai classici casali della bonifica agraria.

Incentivare e favorire la nascita di luoghi destinati alla didattica, all'interno delle aziende agricole, per aprire le porte alle scuole e ai gruppi organizzati in un'ottica di multifunzionalità, di offerta di nuovi servizi, di reddito supplementare. I "Casali didattici" rappresenterebbero un'occasione di interazione con il mondo della scuola, di coinvolgimento attivo dei ragazzi attraverso laboratori ed esperienze pratiche, un'opportunità di incontro e reciproco arricchimento fra generazioni.

In questa ottica il progetto può essere un chiaro esempio volto al sostegno di quell'economia locale e sostenibile, oggi al centro di numerosi dibattiti, dove il territorio che vuole fare "Rete" ricerca nuove soluzioni per cambiare i tradizionali rapporti tra capitale e lavoro, cliente e fornitore, locale e globale determinando nuovi equilibri economici, sociali e politici. Quindi, promuovere la cooperazione, lo sviluppo locale, i rapporti socio - territoriali tra produttori e consumatori, la "filiera corta a Km 0", i GAS (Gruppi d'acquisto solidale) sono gli elementi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio, caratteri che conferiscono valore aggiunto a prodotti tracciati e di qualità (come l'olio extra vergine d'oliva DOP della Sabina prodotto all'interno della Riserva). La contiguità della Marcigliana alla cintura urbana del Municipio III che conta una popolazione di circa 250mila abitanti, affiancato al possibile sviluppo del circuito turistico, sarebbe in grado di innescare processi di sviluppo locale basati sul rapporto produttore-consumatore-turista.

## **Il portale web e il marchio**

Strumento imprescindibile per la promozione turistica del *brand* della Marcigliana e per facilitare lo sviluppo dei vari soggetti imprenditoriali e sociali del territorio è la creazione di un portale web "Marcigliana in rete". Un portale web multilingue che sappia sfruttare le tecnologie web 2.0 e smartphone, capace di racchiudere in se oltre che gli operatori della ricettività come agriturismo e B&B, tutti i segmenti fin qui analizzati: dalle identità storiche-archeologiche (il Parco Archeologico della Marcigliana) e naturalistiche ai prodotti agricoli-pastorali da commercializzare, dalla *Factory* di imprese "creative" dell'ex ospedale geriatrico, agli itinerari indicati (pista ciclopedonale, ippovia, via Francigena), evidenziando in questo modo le cose da fare, le emozioni e le esperienze da vivere all'interno della Riserva.

Tra gli strumenti immateriali da adottare, alla base del marketing, c'è il marchio. Un logo, ovviamente legato al portale web, che sappia esaltare le peculiarità del progetto "Marcigliana in rete", che potrà apparire sui prodotti locali da commercializzare come sui luoghi visitabili, la segnaletica, i locali ricettivi e di ristoro e gli spazi ludico-sportivi.

## **Conclusioni**

La Riserva della Marcigliana con le sue ricchezze naturalistiche e storiche, è un patrimonio del presente, sulla quale investire per costruire il benessere del futuro, fermo restando le leggi di tutela.

Riteniamo quanto esposto, indispensabile per far acquisire a Roma Capitale il primato mondiale del turismo.

"Marcigliana in rete" vuole essere un progetto culturale, che diventa un modello di sviluppo per il territorio, fondamentale per rilanciare le realtà locali, oggi in crisi, che vogliono sempre di più essere protagoniste nelle scelte e nei processi politici, economici, sociali e culturali che li riguardano.

La valorizzazione delle ricchezze del patrimonio naturalistico, strettamente interrelate con un capitale culturale e archeologico importante, può divenire uno strumento irrinunciabile per coniugare gli obiettivi di salvaguardia alle prospettive di sviluppo sociale ed economico.

Il futuro di un territorio, quindi, non può più prescindere dalla presa di coscienza delle proprie peculiarità e dalla conseguente esaltazione e sistematizzazione delle stesse. Solo attraverso

processi condivisi di definizione di reti sistemiche sovrapposte e strettamente correlate si possono raggiungere nuovi e più ambiziosi obiettivi di sviluppo sostenibile in termini naturali, sociali e temporali. La tutela e la valorizzazione attraverso l'implementazione delle reti complesse sono quindi lo strumento futuro di gestione del territorio.

La città che vorremmo ha bisogno di classi dirigenti coraggiose e consapevoli, in grado di orientare le scelte secondo una visione di "lungo periodo", che sappia restituire al territorio una propria identità e un proprio percorso di sviluppo.

Documento ideato e redatto dall'associazione ambientalista – culturale "Organizzazione Alfa", dal Circolo Legambiente Aniene per il *Coordinamento Rete Ecologica Roma Montesacro*.  
Giugno 2013 (aggiornato a dicembre 2013).

### **Il *Coordinamento Rete Ecologica Roma Montesacro***

Circolo Legambiente Aniene

Associazione culturale - ambientalista "Organizzazione Alfa"

Associazione cinofilo-ambientalista "Non Solo Cani"

Associazione di promozione sociale "SPAZIO 4"

Fronte dell'Orto ONLUS